

06901

06901

# PROPOSTE AL CENTRODESTRA

## Idee per il governo Gas, Pnrr, riforme, green: ecco l'«agenda» per il rilancio del Paese

Quali le priorità: lo abbiamo chiesto a industriali, economisti e finanziari. Qui le risposte

MAURIZIO CATTANEO

■ In vista della nascita del nuovo governo abbiamo realizzato una serie di interviste ad economisti, rappresentanti della politica, del mondo finanziario, del turismo, del commercio e del sindacato. La nostra domanda era di indicare cosa avrebbe dovuto fare il nuovo esecutivo di centrodestra per risollevare le sorti del Paese, tenendo conto del delicato contesto geopolitico e dello stato dei conti pubblici. Costo dell'energia, carovita e Pnrr sono stati da tutti indicati come priorità. Ma ogni intervistato ha poi avanzato una serie di proposte ed idee per il proprio settore specifico. Di queste interviste ne riproponiamo in sintesi otto che delineano una «agenda» che contiamo possa costituire fonte di dibattito e traccia per Palazzo Chigi.

PAOLO AGNELLI (INDUSTRIALE)  
«Riflettere sul “verde”  
o a vincere è la Cina»



■ «Alle aziende va fatto uno sconto del 70% sul prezzo del gas - dice l'industriale dell'alluminio, Paolo Agnelli - e il governo deve metterci i soldi come hanno fatto Germania e Spagna. Altrimenti, avremo la desertificazione industriale. Serve poi riflettere sulla transizione green altrimenti ci consegniamo alla Cina che dispone di silicio e terre rare».

MARIO BALDASSARRI (EX MINISTRO)  
«Utilizzare i 60 miliardi  
che oggi sprechiamo»



■ «L'obiettivo del nuovo governo deve essere evitare la tempesta perfetta con i tassi in aumento, la speculazione sullo spread e i fondi del Pnrr che arrivano solo per metà - spiega Mario Baldassarri - Ma è importante guardare con attenzione al bilancio dello Stato in cui ci sono 60 miliardi di fondi che oggi vengono sprecati ed invece potrebbero trovare giusta destinazione».



Superficie 76 %

0690 LUIGI SBARRA (CISL)

## «Fondo per le famiglie e sì ai rigassificatori»



■ «Prima ancora della legge di Bilancio andrebbe fatto un provvedimento a favore di famiglie in difficoltà ed imprese - spiega Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl - la situazione è grave e uno sfioramento di bilancio oggi evita guai più seri domani. Bisogna poi rivedere il reddito di cittadinanza sulla parte del trovare il lavoro. E sull'energia via libera ai rigassificatori»

BARNABÒ BOCCA (ALBERGATORI)

## «Partire da Imu e cuneo Togliere l'assegno M5s»



■ «Le priorità per gli albergatori? Oltre alle bollette, che rischiano di far chiudere centinaia di hotel, ci sono cuneo fiscale e Imu - dice Barnabò Bocca, presidente di Federberghi. - La tassa sugli immobili deve essere legata all'apertura effettiva della struttura alberghiera. E poi va eliminato il reddito di cittadinanza che sta facendo enormi danni»

MASSIMO TRABATTONI (FINANZA)

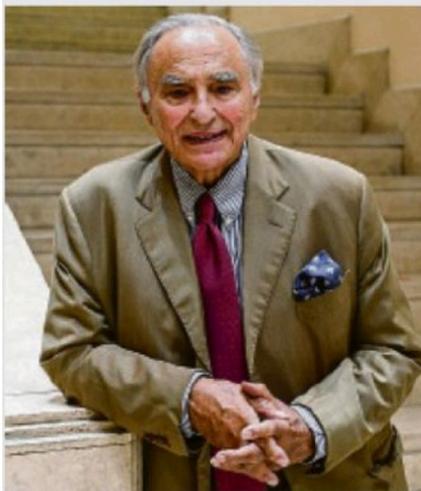
## «Flat tax con prudenza Non strappare con l'Ue»



■ Per il responsabile azionario Italia di Kairos, società finanziaria con in portafoglio i grandi clienti «bisogna restare ancorati all'Europa. La Borsa per riprendersi ha bisogno di stabilità. E dunque prudenza sulla Flat tax e sugli scostamenti di bilancio. L'avviso delle società di Rating è chiaro. Bisogna innovare ma trasmettere segnali di continuità»

GIULIO SAPELLI (ACCADEMICO)

## «Rimettere in moto il piano Industria 4.0»



■ «Rimetterei in moto tutte le politiche legate a Industria 4.0 che tanto bene hanno fatto alla crescita delle nostre imprese - spiega il professore di Storia economica, Giulio Sapelli. - Sul fronte energetico bisogna separare il prezzo dell'elettricità dal gas, riattivare le centrali a carbone e risolvere la questione rigassificatore. Poi interventi per le famiglie.»

LORENZO CODOGNO (ECONOMISTA)

## «Una riforma fiscale legata alla produttività»



■ «Nei prossimi cinque anni il governo avrà la possibilità di modificare alla radice - spiega Lorenzo Codogno - una struttura per incentivi distorta, dando spazio alla meritocrazia. Pensiamo, ad esempio, al valore di una riforma fiscale che incentivi la produttività. Finora il messaggio della Meloni è rassicurante ma il mercato giudica dalle azioni.»

NICOLA ROSSI (ECONOMISTA)

## «Politiche per il Sud non assistenzialismo»



■ «Perché il Paese torni a crescere - secondo l'economista Nicola Rossi - è imperativo che il Mezzogiorno cresca più del Centro-nord del Paese. Ma le politiche regionali hanno fallito e il loro solo concreto risultato è un Mezzogiorno ormai convinto di dover (e poter) indefinitamente vivere di assistenza. Bisogna cambiare. Altrimenti non c'è ripartenza.»